



Via S. Zita 2 16129 Genova
Tel. + 39 348.8706435
grazia@genovaperchernobyl.it
www.genovaperchernobyl.it

RELAZIONE ATTIVITA' 2014

***Solidarietà è accoglienza,
abbraccio, ascolto, reciprocità, speranza,
è camminare insieme:***

***l'incontro non è possesso, ma un dono:
non una intromissione, ma una presenza;
non un disturbo, ma un riposo e un aiuto;
non una umiliazione, ma un sollevamento.***

***Per incontrarsi è necessario uscire da se stessi,
dai propri pensieri, dalle proprie preoccupazioni
e andare verso l'altro come disarmati
per poterlo cogliere nella sua originalità.***

L'incontro presuppone un esodo e un abbraccio.

(Prima giornata dell'accoglienza)

Solidarietà e accoglienza sono le parole chiave del nostro volontariato di famiglie "a tempo" e sono state scelte dalla nostra associazione, dedicando energie e cuore al progetto Chernobyl, agli interventi umanitari e all'ospitalità temporanea.

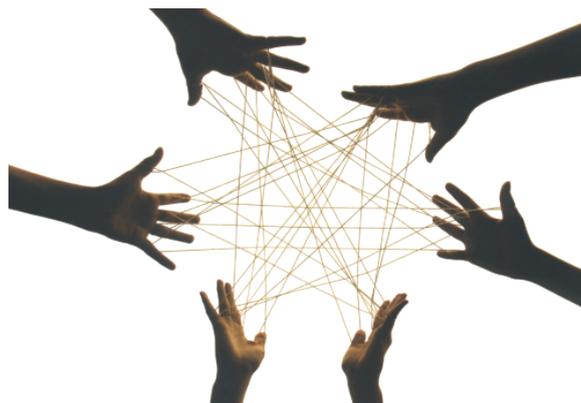
Un altro anno è passato, sono stati giorni e mesi che ci hanno visto impegnati in nuove sfide e che lentamente ci stanno portando a essere un gruppo che condivide progetti e difficoltà e che comincia a co- collaborare per il bene dei minori accolti e non solo.

Voglio proprio iniziare con una vena di ottimismo questa sintesi annuale, per sottolineare come ci stiamo facendo coinvolgere maggiormente nelle necessità associative e nei risultati ottenuti.

Nonostante le belle iniziative di fundraising realizzate, come l'operazione delle Uova Solidali, la giornata dell'accoglienza, lo spettacolo teatrale a Sestri Ponente, durante l'accoglienza estiva abbiamo avuto un'impasse economica che ha impedito il secondo viaggio annuale umanitario. Le spese dei trasporti in Italia e in Bielorussia si sono aggiunte alle numerose altre uscite (l'affitto della casa per le maestre per tre mesi, il centro estivo...) e hanno inciso fortemente sul bilancio disegnando un quadro incerto per il futuro (accoglienza invernale, iniziative in Bielorussia...).

Ma il lavoro di gruppo ha portato al successo dell'apericena per il nostro 12esimo anniversario, ad un memorabile mercatino di Natale a Pegli e alla sensibilizzazione di alcuni "sponsor" che hanno avuto fiducia nel nostro impegno.

Tutto questo, insieme alla sospirata erogazione di Dammi un 5 (Operazione 5xmille) del 2012 e alla campagna Pandori solidali, ci permette il finanziamento di nuove operazioni per i piccoli disabili di Gomel, la realizzazione di nuovi interventi umanitari e la progettazione con maggiore serenità delle varie attività per le future accoglienze.



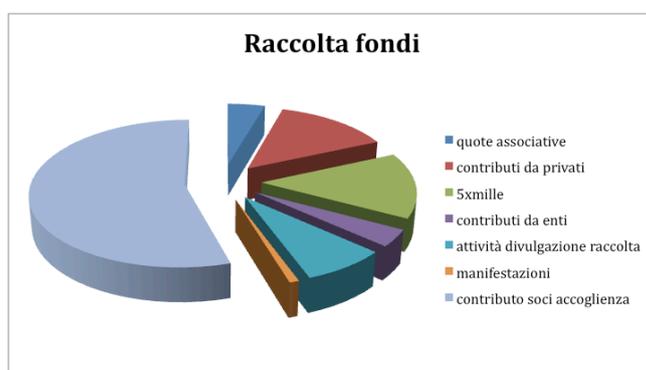
La sofferta ricerca di copertura finanziaria ha evidenziato un dato di fatto: senza fondi non si può portare avanti una proposta concreta, ricca di contenuti e affidabile nella continuità.

Per questo partecipare a bandi europei o trovare una fonte di finanziamento costante sarebbe molto importante, come impegnarci affinché cresca il numero delle adesioni alla campagna Dammi un 5 (xmille) e si acquisisca maggiore visibilità all'esterno.

A questo proposito abbiamo avuto due occasioni anche se poco incisive, partecipando alle manifestazioni in Corso Italia, eventi organizzati dal Municipio Medio Levante.

La prima giornata nazionale dell'accoglienza del 5 Aprile al Mercato del Carmine, "Genova per Chernobyl: una voce per l'accoglienza", è servita forse a risvegliare curiosità e rinsaldare amicizie, a ritrovarci tra soci e amici, ma non ha avuto il ritorno sperato.

Il 28 marzo 2015 ci vede coinvolti nell'organizzazione della seconda giornata, con il Patrocinio del Municipio centro est, ci auguriamo abbia un certo riscontro in termini di diffusione, per dare spazio a questo fenomeno, che vede coinvolte annualmente più di 14.000 famiglie e oltre 20.000 minori stranieri.



-Chi siamo

Quando comincio a pensare alla stesura della relazione annuale, davanti agli occhi scorrono le immagini delle azioni compiute, delle attività pensate e di quelle che siamo riusciti a realizzare, degli incontri, dei sorrisi dei nostri piccoli/grandi ospiti, del coraggio dei bimbi invalidi e delle loro famiglie, ma anche quelle degli insuccessi e delle criticità che abbiamo dovuto affrontare, ragazzi in crisi, con problemi comportamentali, con difficoltà negli studi o bambini in grave stato di salute....

Vorrei provare a trasmettere una visione d'insieme e, come quando si sale in montagna, riuscire a raccontare non solo la fatica, ma anche la soddisfazione delle mete raggiunte.

Vorrei ricordare a tutti come siamo strutturati. L'associazione è fatta dai minori accolti, che hanno un loro bagaglio di ricchezze, difficoltà, emozioni e dalle famiglie volontarie che accolgono, impegnando carichi emotivi e risorse. Prende così forma il gruppo in cui deve risiedere il punto di forza dell'accoglienza, perché le iniziative non sono fatte da singoli per singoli.

Nel corso di questi anni siamo stati testimoni di grandi cambiamenti.

- Prima i bimbi provenivano da istituti con anche 400 ospiti, dormivano con le scarpe al collo, per paura di non trovarle la mattina, le situazioni igieniche erano critiche e pochissime le risorse alimentari, difficile era la comunicazione con loro, scarsi i collegamenti, qualche lettera, a volte una telefonata per la benevolenza di una maestra, ma nonostante ciò con i viaggi in Bielorussia l'associazione era presente, sostenendo con gli aiuti e il contatto costante.

Ora molti istituti sono chiusi o prossimi alla chiusura (termine entro il 2015?), i ragazzi che vengono per i viaggi terapeutici, di cui abbiamo esperienza personale, vivono in case famiglia che possono offrire loro buone opportunità di vita o sono inseriti in istituti a dimensione più umana e condividono il loro quotidiano con gruppi di amici. I lunghi corridoi sono puliti e dignitosi, le stanze colorate, anche se non sempre riscaldate, ma loro riescono a sentirsi a casa. Hanno spesso "ambiziosi desideri" materiali (da non coltivare), vogliono il cellulare, giochi elettronici, riescono a comunicare

con noi con skype, con facebook, sono molto diversi dai primi ragazzi accolti, sono ormai simili a tanti coetanei, ma non dimentichiamo che sono ancora i bambini di Chernobyl. L'associazione continua ad essere un riferimento per loro, cercando di mettersi in relazione con le nuove realtà delle famiglie di tutela, rafforzando l'appoggio ai ragazzi grandi con le borse di merito, di salute e sostegno, con lezioni per prepararsi ai test di ammissione all'università, con l'assistenza medica e quella legale.

Purtroppo la grave crisi economica (cambio ad oggi 1 euro = 17.500 rubli!!!) rende ancor più complicata la situazione di chi vive nei villaggi, lontano dai centri urbani, la realtà è fatta di disgregazione, miseria, ambienti desolanti, con difficoltà di alimentazione "pulita" e mancanza di lavoro, dipendenza dall'alcool, scarse prospettive per il futuro determinate ormai non solo dalla radiocontaminazione.

La cultura legata alla terra e alla tradizione contadina si scontra con il mondo urbano, tecnologico e il nostro entrare in contatto deve essere fatto ancor più in punta di piedi, con intelligenza e moderazione.

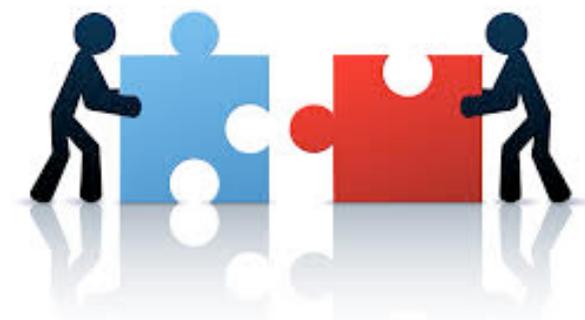
- In questi anni, noi famiglie "a tempo" stiamo cercando di capire il nostro ruolo, attraverso anche i percorsi di formazione. L'ospitalità è importante per uno scambio interculturale ed è *ancora* un'occasione di crescita in salute fisica e psicologica.

Come dice la Dott.ssa Liotta "dobbiamo fare in modo che i ragazzi vivano in Italia esperienze, che offrano loro gli strumenti per realizzarsi nel proprio Paese, puntando sullo studio, sull'onestà e sull'evitare dipendenze", senza inventarci per loro una figura di figli e senza volersi sostituire ai genitori e agli educatori.

Siamo da sempre in sintonia con le linee dell'AVIB, la federazione di associazioni per la Bielorussia, impegnandoci nell'ospitalità e nella cooperazione, ma, al tempo stesso, ci sentiamo attratti anche da quelle di MONDO IN CAMMINO, che punta ad un'educazione sui rischi del nucleare e ad azioni concrete per la protezione di chi continua a vivere in zone non del tutto pulite, per fornire indicazioni "per conquistare una consapevolezza umana, ovvero prendere coscienza di essere cittadini al pari degli altri e di potere godere degli stessi diritti."

La nostra storia ci ha visto spesso più pronti all'ospitalità, attività più visibile; il nostro impegno comune ora può essere anche orientato a collaborare nella promozione e attivazione d'interventi di solidarietà, affinché il miglioramento delle condizioni di vita riguardi tutti i bambini e non solo quelli ospitati in Italia.

- Proprio la coordinazione di questo progetto è l'obiettivo del lavoro svolto dal consiglio direttivo che, a nome di tutti i soci, ha cercato di realizzare un percorso condiviso, di rispondere alle esigenze dei minori accolti (visite mediche, attività qualificate, gite, centro estivo, inserimento temporaneo scolastico), ai bisogni delle famiglie ospitanti (verifiche, formazione, incontri individuali), alle richieste dei maggiorenni (borse di merito, salute,...) e alla necessità di disponibilità economica; molte le energie, le competenze e le ore investite, un capitale sociale che ha prodotto buoni risultati e che evidenzia sempre più come nel nostro essere volontari siano imprescindibili: **continuità, equilibrio, trasparenza e impegno.**



-Progetto Accoglienza ITALIA



Quest'anno il periodo estivo di accoglienza è stato più lungo, con un impegno organizzativo non indifferente. Tre arrivi, due partenze, maggiori attività da pensare per rendere l'ospitalità di qualità e un carico notevole anche da parte delle famiglie, per trovare centri educativi nel mese di giugno in cui non vi erano iniziative associative.

Ormai, sia in estate (nel 2014 ne sono state organizzate due) sia in inverno, abbiamo fatto diventare una nostra tradizione la festa di accoglienza, presso il salone della sede. E' diventato un appuntamento fisso, per dare il benvenuto agli ospiti, offrire doni e una ricca merenda, perché i bambini e le famiglie si sentano parte del gruppo.

L'obiettivo salute è stato senz'altro centrato, anche grazie alle numerose visite e ai controlli medici (oculistici, neurologici, fisiatrici, cardiologici, dermatologici ed ecografie tiroidee), per il benessere psicologico ci siamo affidati ancora una volta nel mese di luglio al consolidato progetto "Crescere". Intense e mirate per fascia d'età sono state le attività, organizzate insieme a numerose associazioni/realità con cui abbiamo collaborato (Lega Ambiente, Crocera Stadium, Bagni Marini S. Nazaro, Scuola il Mondo, i Piccoli Samurai).

E' stato avviato, durante la settimana, il centro estivo (orario 8.30-17.00/18.00) con la partecipazione di tutto il gruppo. Prevedeva anche quest'anno la scuola d'italiano (4 livelli), il corso di nuoto (2 livelli) e i laboratori curati da Lega Ambiente per conoscere la flora e la fauna della nostra regione. Grande è stato l'interesse dei ragazzi, l'affiatamento con gli educatori e la voglia di stare insieme sempre in modo costruttivo e mettendosi in gioco secondo le proprie capacità.

I bambini fuori Genova hanno potuto vivere esperienze simili grazie alla collaborazione con i centri UISP (Viareggio e La Spezia) e quelli organizzati dal Comune (Recco e Sori, Giaveno).

I sabati insieme alle famiglie avevano il tema dell'acqua, e la conoscenza del territorio: due giornate al Parco acquatico Le Bolle Blu di Vignole Borbera, la giornata alla Marina di Sestri con il battesimo della barca a vela per i grandi e per i più piccoli la giornata-laboratorio alla fattoria didattica del Centro Educazione Ambientale Valpolcevera.

Da non dimenticare la giornata a Villa Serra di Comago, ambiente ideale anche per un momento di confronto/verifica tra le famiglie e il consiglio direttivo, per avere un quadro della situazione, per parlare con i ragazzi e passare un momento sereno insieme anche grazie al mimo e alle clownerie organizzate appositamente.

E' proseguito nell'accoglienza invernale il progetto "A scuola", per l'inserimento temporaneo dei minori, come "uditori", in venti scuole primarie e secondarie di primo grado, un'occasione d'incontro interculturale, di socializzazione, ricca di stimoli educativi.

Anche quest'anno i quattro ragazzi più grandi hanno seguito un programma di dieci ore di lezioni d'italiano sempre presso la scuola Il Mondo, nostro partner da diversi anni.

In collaborazione con la società Piccoli Samurai e grazie alla professionalità e pazienza del Maestro Carmelo si sono organizzati due pomeriggi in sede per proseguire il cammino di avvicinamento all'Aikido.

A completare la proposta è stata pensata la visita, con laboratorio didattico, al Museo d'Arte Orientale E.Chiossone, per conoscere la cultura e l'arte giapponese. I bambini si sono fatti

coinvolgere dalle narrazioni e dai filmati e si sono messi in gioco nell'attività di osservazione e comunicazione, infine il pranzo insieme a Villa Dinegro ha concluso l'incontro.

- Cooperazione /Interventi umanitari Bielorussia



Quest'anno l'associazione ha potuto fare un solo viaggio umanitario per le motivazioni già elencate.

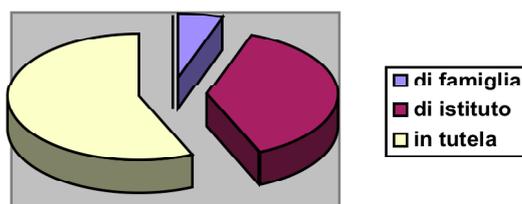
Nel corso del 2014 alcune situazioni si sono modificate: alcuni bambini hanno cambiato istituto, una bimba è tornata nella sua famiglia d'origine, una è stata adottata in Bielorussia e un'altra è andata in tutela; avremmo voluto conoscere queste realtà, iniziare un nuovo rapporto di confronto, facendoci a nostra volta conoscere. Tutto è stato rimandato al 2015, con la speranza che si riesca a instaurare una buona relazione.

A primavera abbiamo proseguito alcuni progetti già avviati con il Dom Ribionka (istituto per i piccini 0-4 anni) e il Dietskodom di Gomel, avviato il progetto "Pannolini per sei mesi" per il bimbo di una coppia di ragazzi invalidi, sovvenzionato una nuova operazione per una bambina affetta da paralisi cerebrale di Gomel e le attività riabilitative dei ragazzi grandi, versato sui conti correnti di Rudensk e Vileika il necessario per l'acquisto di materiale didattico educativo, acquistata la lavastoviglie per la casa famiglia di Minsk, una pianola per il progetto musicale della scuola di Korinovka, detersivo per l'istituto di Ulukavie e materiale scolastico per l'asilo n.169.

Non abbiamo dimenticato l'aiuto ad una ragazza madre segnalataci dal nostro tutor di Gomel, così come abbiamo rafforzato i rapporti appunto con le persone di fiducia, tutor, di Minsk e Gomel perché il filo invisibile che ci lega ai ragazzi non si spezzi.

Una goccia forse, ma pensiamo siano state azioni ugualmente importanti soprattutto per non dimenticare i bimbi che non vengono accolti o quanti non hanno mai avuto la possibilità di venire in Italia.

- Destinatari del Progetto di accoglienza



Non parliamo solo di numeri, che negli ultimi anni sono rimasti costanti, la nostra esperienza va oltre e non è riassumibile solo in questo. I nuovi arrivi prendono il posto dei ragazzi che diventano

maggioresni e iniziano un nuovo percorso di ospitalità.

Estate 2014: 20 minori + 1 accompagnatore gruppo tre mesi
12 minori + 1 accompagnatore (luglio)
6 minori + 1 accompagnatore (agosto)

Inverno 2014: 29 minori + 2 accompagnatori
3 minori + 1 accompagnatore

Previsione estate 2015: 28 minori+2 accompagnatori
10 minori +1 accompagnatore (luglio)

Maggioresni accolti 2014: 6

Previsione 2015: 7

Da segnalare c'è il positivo reinserimento nel gruppo, dopo una lunga ricerca, di due bambine già accolte. E' stato un successo, frutto di grande collaborazione.

Una piccola vittoria è anche l'opportunità data all'associazione di ospitare per tutto il mese invernale i bambini provenienti da tre istituti che negli anni precedenti non avevano mai concesso il permesso.

Una riflessione, che va oltre i freddi numeri, meritano i ragazzi grandi, anche quelli che non accogliamo più, ma che abbiamo incontrato nel nostro cammino di amicizia e proprio per questo non ci sentiamo di abbandonare.

Moltissimi sono in difficoltà, spesso hanno fatto delle non-scelte, altre volte i loro comportamenti sono andati in direzioni molto critiche e difficili. Abbiamo sostenuto spese legali, saldato debiti che lo stipendio non riesce a sanare, siamo stati di conforto per decisioni sbagliate, ci siamo scontrati per gli abbandoni scolastici, per le gravidanze non programmate, per le separazioni, per la fuga nell'alcool, per i lunghi silenzi....tutto questo non offre un quadro ottimistico, ma purtroppo, e dobbiamo prenderne atto, nessuno è immune.

Non dimentichiamoci, però, dei successi: abbiamo due ragazzi che frequentano l'università, due che sembrano usciti finalmente dal tunnel ed essersi ripresi in mano la loro vita.

Nonostante l'impegno nel tempo di famiglie accoglienti, sembra inevitabile che tra i 14 e i 21 anni stentino a trovare una loro identità, spesso chiudano ogni tipo di comunicazione, scelgano di fare da soli e allora il nostro aiuto non può più essere offerto. Possiamo solo aspettare e non farci prendere dallo sconforto. La nostra, infondo, è una scelta di ospitalità temporanea per soggiorni terapeutici, nient'altro, ciò che riusciamo a fare dando loro coraggio e idee di riscatto è il valore aggiunto all'accoglienza.

“...ma dovete avere il coraggio di pensare con la vostra testa, avere la forza di volontà, stringere i denti e non andare dietro discorsi negativi. E se pensate di non farcela, abbiate il coraggio di chiedere aiuto, non vergognatevi delle vostre debolezze e cercate di tendere una mano che vi aiuti a camminare”

(Mario Calabresi, *Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa*, 2014 Mondadori)

I viaggi aerei dei minori, come sempre, sono stati fatti con voli di linea Belavia, con arrivo e partenza da Milano Malpensa. L'agenzia viaggi, cui ci rivolgiamo, continua a offrire un buon servizio e supporto tecnico anche per i viaggi del consiglio direttivo e delle famiglie (visto, assicurazione, alloggi) e per le pratiche dei maioresni.

Purtroppo non abbiamo più potuto usufruire dei mezzi della Questura di Genova, perciò per il trasporto a/da Genova dei gruppi ci siamo appoggiati a un'agenzia di pullman molto affidabile, è stata una scelta obbligata che ha comportato ulteriori spese che si uniscono a quelle degli spostamenti in Bielorussia da e per gli istituti all'aeroporto di Minsk.

Iniziative di sensibilizzazione e finanziamento

Questi gli eventi più importanti, come si dedurrà anche dal bilancio economico:

Campagna Uova Solidali	Marzo 2014
Una voce per l'accoglienza- Mercato Carmine	Aprile 2014
Apri Amo Corso Italia	Maggio 2014
Festa dell'Unità	Giugno 2014
Spettacolo teatrale a Sestri Ponente	Giugno 2014
Associazioni.....in Corso	Settembre 2014
Apericena c/o Bagni Polizia Quinto	Novembre 2014
Manifestazione Natalizia organizzata dal Cup di Pegli	Dicembre 2014
Operazione Pandori Solidali	Dicembre 2014

ma anche tanti sostenitori hanno contribuito a trasformare i loro aiuti in operazioni, cibo, materiale e attività per tanti bambini.

Sul fronte mass media non abbiamo avuto grandi spazi, ma alcuni articoli sono apparsi su il Secolo XIX e il Corriere Mercantile, nella Newsletter del Celivo, notizie sul sito associativo e su facebook.

Stiamo preparando il nuovo depliant aggiornato, purtroppo senza il contributo economico del Celivo, ci impegniamo a realizzarlo con le nostre forze e anche questo è un successo.

Stiamo anche lavorando sull'aggiornamento del sito, siamo stati oggetto di una tesi di laurea (Realizzazione di un sito di una organizzazione non profit) che ci è stata donata, pensiamo possa diventare, con i dovuti aggiustamenti, un bel biglietto da visita, senza dimenticare la nostra storia.

E in futuro?



E' il momento di porre le basi per il lavoro futuro.

Questa nuova realtà delle famiglie di tutela o adottive, con cui dobbiamo confrontarci in Bielorussia, deve essere affrontata con attenzione e spirito di collaborazione, non più un direttore con cui rapportarsi, ma il più delle volte una coppia con cui dialogare, perché l'accoglienza sia complementare e non s'innescino gelosie.

Non dobbiamo tralasciare, per favorire le migliori condizioni di serenità dei bambini ospitati, tutte le regole di sicurezza e di comportamento, maggior rigore e rispetto, offrendo modelli di comportamento certi.

Non dobbiamo riempire un vuoto educativo ed emozionale, ma "tirar fuori" quello che i bambini hanno, cercando di comprendere il disorientamento e anche le bugie come negazioni della realtà, dette spesso per coprire il loro sentirsi inadeguati.

Proseguiremo con la formazione per le famiglie, il sostegno agli adolescenti, l'aiuto alle famiglie per le procedure d'invito dei ragazzi maggiorenni già ospitati e cercheremo nuove occasioni di aggregazione per rafforzare il nostro essere gruppo che condivide un cammino.

Avvieremo, inoltre, un sostegno al Villaggio di Dubovy Log, nella zona "oltre la sbarra", per la merenda dei bimbi del doposcuola, dando continuità al progetto e manterremo i contatti con le realtà già conosciute, sempre seguendo il codice etico sugli interventi umanitari, che comporta la verifica delle reali necessità e dei risultati.

I risultati saranno la nostra forza, grazie al reale coinvolgimento di tutti i soci.



Vorrei concludere la relazione di quest'anno rivolgendo le mie parole a tutti i membri dell'associazione, per ricordarci di non arrenderci davanti alle difficoltà che si presenteranno e di restare uniti tra di noi e con i ragazzi per creare un futuro più sereno.



A handwritten signature in black ink, reading "P. Fortunati". The signature is written in a cursive, flowing style. To the right of the signature, there is a faint, light-colored rectangular stamp or watermark, which is mostly illegible but appears to contain some text and a logo.

“(Forse) Dire grazie non basta.

...Per quelle estati italiane che mi hanno cambiato la vita. Non solo per l'aereo che non avevo mai preso o per le scarpe nuove che non avevo mai avuto, ma perché mi hanno regalato un'opportunità, aprendomi a un mondo sconosciuto che mi ha protetto anche da lontano. **Perché certi fili invisibili sono indissolubili.** Resistono agli anni e alla lontananza, alle bugie, alle differenze di cultura e di vita.

“Grazie”... per avermi aiutata a crescere, per avermi accettato, compreso e perdonato gli errori che ho fatto, le bugie che ho detto.

“Grazie”....perché ho capito, attraverso gli esempi, che lo scopo della vita è viverla con serenità, che è data da un pezzo di pane certo, una mente lucida e la possibilità di scegliere.”

(P. Fortunati, *Marmellata di prugne*, Ali&no editrice)